

AMICI DELL'ARTE

Notizie

Notiziario a cura degli Amici dell'Arte di Sant'Eufemia della Fonte
Numero 74 - Ottobre 2015

PROSSIMI APPUNTAMENTI:

Venerdì 9 Ottobre 2015 ore 20,30
Chiesetta di San Gaetano, Via Noventa (Sant'Eufemia della Fonte)

CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA

Sabato 10 Ottobre 2015 ore 20,45
Oratorio di Sant'Eufemia d. Fonte (Bs)

DALLE PARTI DELLE MIE EMOZIONI

Incontro con l'autore

Gippo Comini

Tra musica e poesia, con la partecipazione di "Ensemble Esacordo"

Venerdì 23 Ottobre 2015 alle ore 20,45
Oratorio di Sant'Eufemia d. Fonte (Bs)

LE VOCI DELLE CROCI DI LEGNO

di Giuseppe Bonomi

Lettere dal fronte della Grande Guerra di soldati di Sant'Eufemia della Fonte
Presentazione dell'opera di Giuseppe Bonomi

Domenica 15 Novembre 2015

SPIEDO IN COMPAGNIA

Presso gli Alpini di Borgosatollo
è consigliabile prenotarsi per tempo

DALLE PARTI DELLE MIE EMOZIONI

TRA MUSICA E POESIA

INCONTRO CON L'AUTORE

GIPPO COMINI

CON L'AMICHEVOLE PARTECIPAZIONE DEL
SESTETTO VOCALE FEMMINILE

**ENSEMBLE
ESACORDO**



Sabato 10 Ottobre 2015, ore 20,45

Salone dell'Oratorio "Piergiorgio Frassati"

Sant'Eufemia della Fonte (Bs), Via Indipendenza 37

INGRESSO LIBERO

La mappa del cielo

Il 24 maggio 1915 l'Italia, dopo 10 mesi di neutralità, dichiarò guerra all'Austria-Ungheria ed entrò a fianco delle potenze dell'Intesa (Francia, Inghilterra e Russia) nella «grande guerra».

Per la prima volta nella sua recente storia unitaria, un Paese come l'Italia, fortemente segnato dalla diversità e dai particolarismi, dalle differenze di condizione, di storia e di sviluppo economico, veniva chiamato a raccolta «in maniera tanto ampia, pressoché indifferenziata e simultanea, sotto il segno di un'unica logica e di un unico comando» (A. Gibelli). Iniziava una guerra voluta e decisa da una parte della classe dirigente, la cui lunga “gestazione” aveva creato contrapposizioni culturali, politiche e sociali nel Paese, aveva diviso borghesi e contadini, ma che ben presto divenne - non dal punto di vista del consenso, ma da quello del coinvolgimento - la guerra di tutti gli italiani.

In ogni caso essa contribuì a formare la nazione più delle guerre risorgimentali e dell'opprimente centralismo dello Stato liberale post-unitario, unificando gli italiani prima nel dolore e nell'elaborazione del “grande lutto” (la guerra produsse circa 650.000 vittime), poi nella mentalità, nella lingua e soprattutto nell'orgoglio di sentirsi parte di una grande nazione vittoriosa.

Vogliamo ricordare questo evento, a un secolo di distanza, ascoltando le voci dei caduti di Sant'Eufemia, nei carteggi scambiati con i familiari a casa, durante la presentazione del libro di Giuseppe Bonomi «Le voci delle croci di legno», venerdì 23 novembre prossimo.

San Martino del Carso

di Giuseppe Ungaretti

Di queste case
Non è rimasto
Che qualche
Brandello di muro
Di tanti
Che mi corrispondevano
Non è rimasto
Neppure tanto
Ma nel cuore
Nessuna croce manca
È il mio cuore
Il paese più straziato

Presentazione del volume di

GIUSEPPE ANTONIO BONOMI

la voce delle croci di legno

*Carteggi dei caduti della Grande Guerra 1915 - 1918
di Brescia, Franciacorta e Basso Sebino Bresciano*

*Saranno presentate, in particolare, le lettere dei
caduti di Sant'Eufemia della Fonte*

Interverranno:

GIUSEPPE BONOMI, autore

WILLIAM GEROLDI, giornalista

GIUSY STANGA, voce recitante

Il libro “La voce delle croci di legno” di Giuseppe Antonio Bonomi è frutto di una lunga ricerca che l'autore sta conducendo dal 2013. Ogni capitolo dell'opera tratta di un paese e si apre con alcune poesie di poeti italiani che hanno preso parte alla Grande Guerra o di soldati che hanno fatto poesie al fronte o nelle trincee, ma anche di quei poeti che hanno solo sfiorato la guerra e/o l'hanno vissuta nelle retrovie: tutti comunque hanno condiviso la tragicità di quegli anni e il doloroso dramma di tantissime famiglie italiane e li hanno voluti raccontare nelle loro poesie. Questo insolito accostamento, che produce uno stridente contrasto tra l'Italia letterata e poetica con l'Italia dei soldati contadini e semianalfabeti, è l'espressione di due realtà culturali e sociali ben diverse, ma accomunate dai tragici eventi della guerra, e documenta in modo assai efficace, con strumenti espressivi alquanto diversi e spesso contrastanti, le personali e soggettive, ma forse simili o analoghe, reazioni emotive e/o atteggiamenti personali di chi ha vissuto la drammatica esperienza della Grande Guerra.

Venerdì 23 Ottobre 2015, ore 20,45

Salone dell'Oratorio “Piergiorgio Frassati”

Sant'Eufemia della Fonte (Bs), Via Indipendenza 37

INGRESSO LIBERO